



AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI
DEL RHODENSE PER I SERVIZI
ALLA PERSONA

RIPENSANDO L'AMBIENTAMENTO

Leggere il presente per progettare il futuro

A cura del Coordinamento Pedagogico di Sercop



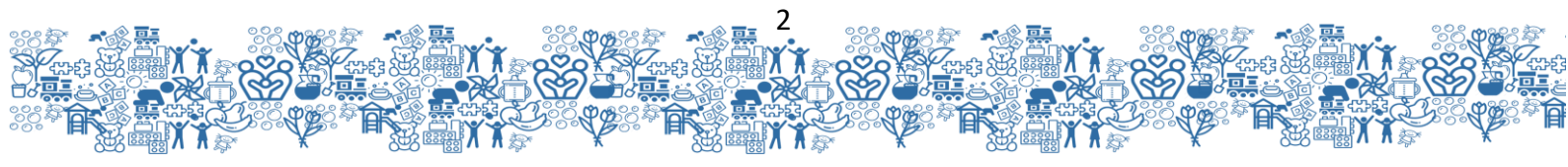
«Che cosa vuol dire "addomesticare"?»
«E' una cosa da molto dimenticata.
Vuol dire "creare dei legami"»
«Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe.
«Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe.
«In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba.
Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla.
Le parole sono una fonte di malintesi.
Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...»
Il piccolo principe ritornò l'indomani.
«Sarebbe stato meglio ritornare
alla stessa ora», disse la volpe.
«Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro,
dalle tre io comincerò ad essere felice.
Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità!
Ma se tu vieni non si sa quando,
io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...
Ci vogliono i riti».

tratto da *Il Piccolo Principe*, Antoine de Saint-Exupery



INDICE

1	PREMESSA	pag. 3
2	FASI E STRUMENTI DELL'AMBIENTAMENTO	pag. 5
3	IL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE	pag. 9
4	IL PUNTO DI VISTA DELLE EDUCATRICI	pag. 15
5	RIFLESSIONI	pag.18
6	AMBIENTAMENTO O INSERIMENTO?	pag.19
7	EDUCATRICE DI RIFERIMENTO O SISTEMA DI RIFERIMENTO	pag.20
8	AMBIENTAMENTO PARTECIPATO	pag.21
9	LE ASPETTATIVE	pag.25
10	VERIFICA E ASPETTATIVA	pag.26



1 - PREMESSA

Il tema dell'accoglienza dei bambini e dei genitori nei servizi per la prima infanzia costituisce un aspetto centrale della cultura pedagogica italiana e attraverso le pratiche dell'ambientamento si definiscono da subito i temi della qualità e della partecipazione delle famiglie (Mantovani, 2000).

L'ingresso in un servizio educativo rappresenta, come è noto, un evento delicato nell'esperienza di crescita nei primi anni di vita: in molti casi è il primo passo di un'esperienza educativa che si svolgerà in un contesto extra familiare insieme ad altri bambini, con altri adulti e coincide con il distacco dalle figure di riferimento familiari a seguito di una scelta educativa che prevede la condivisione delle responsabilità e l'intreccio tra contesti e adulti di riferimento.

Come sappiamo l'attenzione pedagogica a pratiche graduali di passaggio dei bambini dal contesto familiare al contesto istituzionale nasceva inizialmente anche dalla necessità di superare gli antichi pregiudizi evocati dal timore che l'ingresso al nido potesse provocare "disturbi" ai bambini.

Oggi possiamo affermare di aver superato questo tipo di preoccupazioni anche grazie all'impegno e al lavoro centrato sulle relazioni; tuttavia, mentre la ricerca recente sulla mente relazionale ci offre nuovi stimoli per comprendere i meccanismi con cui le relazioni intersoggettive plasmano l'organizzazione del sé, i processi di autoregolazione attraverso le relazioni con gli altri fin dalla prima età (Siegel, 1999), si percepisce l'emergere di nuovi interrogativi:

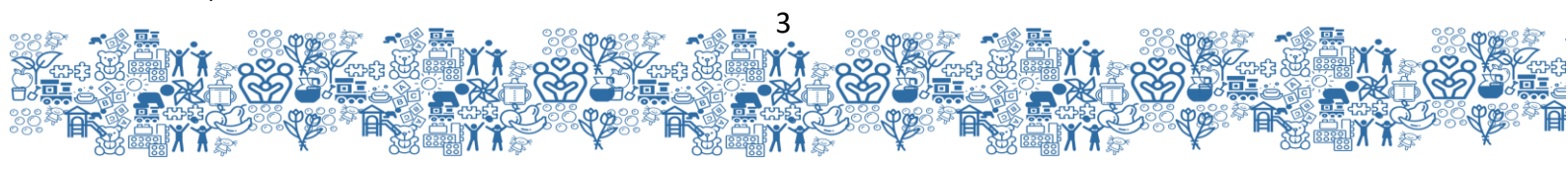
- ⑥ I modelli di ambientamento attuati nei servizi sono ancora efficaci alla luce dei cambiamenti sociali e culturali?
- ⑥ Le prassi di accoglienza dei servizi tengono conto dei nuovi studi, delle ricerche sullo sviluppo?
- ⑥ Come vivono le famiglie e gli educatori questo tempo?
- ⑥ E i bambini già frequentanti?

Queste ed altre domande hanno guidato il lavoro del Coordinamento Pedagogico di Sercop ¹ nella consapevolezza che ripensare a come accogliamo i bambini insieme ai loro genitori costituisca un'occasione per riprendere in mano i temi della relazione educativa, delle interazioni tra pari in contesti diversi da quelli familiari, riportando l'attenzione ai bambini, alle loro potenzialità e ai traguardi evolutivi.

Il lavoro che vi raccontiamo nelle pagine seguenti mette in evidenza:

- ⑥ fasi e strumenti dell'ambientamento dei nidi coinvolti nel processo di indagine;
- ⑥ il punto di vista delle famiglie, delle educatrici e dei coordinatori;

¹ Vedi dettaglio nel documento "Orientamenti Pedagogici, servizi prima infanzia Sercop" paragrafo: Coordinamento di Sercop



Ripensare l'ambientamento

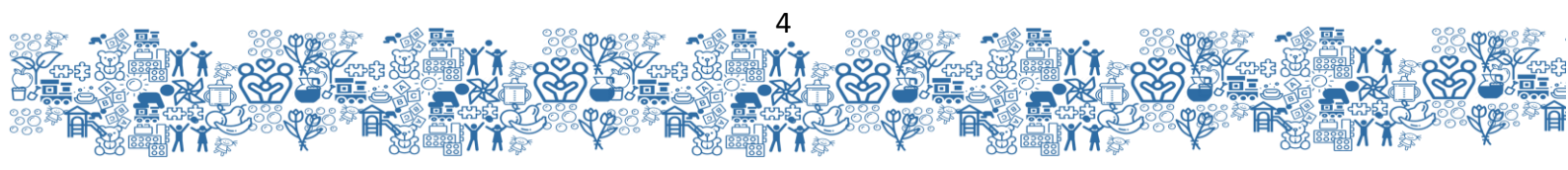
- ⑥ alcuni principi guida del processo di ambientamento;
- ⑥ l'ipotesi di sperimentazione dell'ambientamento Partecipato.

L'intento finale è quello di rileggere insieme l'intero processo, ricondividendone i punti cardine, i significati, le teorie di riferimento e gli strumenti alla luce delle consapevolezze emerse per arrivare a poter sperimentare un nuovo processo di ambientamento che sappia tenere insieme questi diversi aspetti.

La sperimentazione del nuovo modello da noi denominato "Ambientamento Partecipato" (su ispirazione dell'ambientamento guidato dal genitore promosso nei servizi del Nord Europa) inizierà nel mese di settembre 2019 e coinvolgerà i nidi pubblici di Lainate, Arese e Pero.

Con questa sperimentazione non intendiamo proporre un cambio radicale di direzione o la negazione dei traguardi e delle buone pratiche raggiunti in anni di proposte educative di qualità.

Vorremmo però incoraggiare l'assunzione di una prospettiva pedagogica che sappia rileggere i significati dei processi di ambientamento creando spazi e tempi per rivisitare e rinnovare i nostri modelli alla luce dei nuovi bisogni e delle competenze di famiglie, servizi e contesti sociali.



2 - Fasi e strumenti dell'ambientamento

Nei primi incontri di coordinamento abbiamo raccolto le pratiche e gli strumenti a sostegno dell'ambientamento messi in campo da ogni nido.

Questa prima fase si è resa indispensabile per conoscere la storia e la struttura dei Nidi, le scelte pedagogiche e le esperienze dei Servizi.

In questo primo step, oltre ai momenti di confronto tra i partecipanti al Tavolo, è stato chiesto ai coordinatori di compilare uno strumento di ricognizione delle fasi e degli strumenti di ambientamento.

Infine abbiamo chiesto ai coordinatori di mettere in luce i punti di forza e i punti di debolezza della proposta di ambientamento dei loro servizi.

Il questionario proposto è stato il seguente:

Fasi e strumenti dell'ambientamento.

Asilo Nido di _____

Quali sono i momenti che precedono l'ambientamento?

(es. riunione genitori , merenda, colloqui....) Vi chiedo di indicare le caratteristiche principali (in quale periodo, chi lo organizza, chi lo conduce, eventuale materiale/strumenti utilizzati)

Quali sono le caratteristiche principali dell'ambientamento del vostro servizio?

(es. ambientamento di gruppo, tempi uguali per tutto il gruppo o flessibili, richiesta presenza genitore e/o adulto di riferimento, partecipazione dei genitori alle routine, momenti di supporto per le famiglie,)

Quali sono gli strumenti osservativi/ documentativi dell'ambientamento del vostro servizio?

(es. diario dell'ambientamento, altri strumenti di osservazione, documentazione fotografica di benvenuto per i nuovi bambini, pensieri scritti per le famiglie... indicare chi compila/ predispone tali strumenti)

Quali sono gli strumenti di verifica e valutazione dell'ambientamento del vostro servizio?

(es. Equipe di sottogruppo e di nido in itinere e al termine del percorso, colloqui individuali con le famiglie al termine dell'ambientamento, incontri di gruppo per le famiglie che hanno terminato l'ambientamento, ecc....)

Quali sono gli strumenti osservativi/ documentativi dell'ambientamento del vostro servizio?

(es. diario dell'ambientamento, altri strumenti di osservazione, documentazione fotografica di benvenuto per i nuovi bambini, pensieri scritti per le famiglie... indicare chi compila/ predispone tali strumenti)

**Quali sono per voi coordinatori i punti di forza dell'attuale modello di ambientamento che state utilizzando nel vostro nido?
E i punti di debolezza?**



FASI E STRUMENTI DELL'AMBIENTAMENTO: NIDO IL PICCOLO PRINCIPE - LAINATE

FASI	DETTAGLIO DI AZIONE
QUALI SONO I MOMENTI CHE PRECEDONO L'AMBIENTAMENTO?	☉ Telefonata da parte dell'ufficio asilo nido a chi risulta in graduatoria (giugno) ☉ Invio mail di presentazione ambientamento e benvenuto da parte di Gaia (Fine giugno/Inizio luglio) ☉ Plenaria "formale" con amministrazione comunale (Fine agosto/Inizio settembre) ☉ Colloqui preambientamento (una o due settimane prima dell'inizio dell'ambientamento)
QUALI SONO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?	☉ Ambientamento di piccolo gruppo (4 bambini massimo per educatrice) ☉ Tempo di ambientamento previsto tra un gruppo e l'altro nella stessa stanza minimo di 3 settimane ☉ Schema ambientamento indicativo con flessibilità interna ☉ Durata indicativa di due settimane (la prima dedicata alla relazione e alla conoscenza dei giochi/spazi, la seconda in cui si aggiungono i momenti di routine) ☉ Presenza di adulto di riferimento con distacchi gradualmente e partecipazione ai momenti di routine ☉ Presenza del coordinatore/pedagogo con gli adulti durante il distacco, offerta di caffè, dolci ecc, eventuali piccole proposte creative e /o riflessive (piuma messaggera) ☉ Terza settimana con indicativo orario ridotto o progressivo aumento dei tempi di frequenza ☉ Presenza di educatrice di supporto per 2/3 settimane
QUALI SONO GLI STRUMENTI OSSERVATIVI/ DOCUMENTATIVI DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?	☉ Diario dell'ambientamento - educatrice di riferimento ☉ Foto mamma/bambino - educatrici del gruppo ☉ Foto e nome armadietto - educatrice jolly o post ☉ Cartellone di benvenuto personalizzato per gruppo-educatrici del gruppo ☉ Pensieri scritti per le famiglie - equipe
QUALI SONO GLI STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?	☉ Racconto quotidiano educatrici/coordinatrice ☉ Equipe di Sottogruppo ☉ Equipe di nido ☉ Riunioni post ambientamento ☉ Colloqui individuali su richiesta
QUALI SONO PER VOI COORDINATORI I PUNTI DI FORZA DELL'ATTUALE MODELLO DI AMBIENTAMENTO CHE STATE UTILIZZANDO NEL VOSTRO NIDO?	per le famiglie/bambini: ☉ Accoglienza della famiglia e non solo del bambino ☉ Tempi adeguati e rispettosi tra i gruppi ☉ Schema indicativo ma flessibile Per le educatrici: ☉ Rassicurazione data dal potersi attenere ad uno schema ☉ Supporto dell'equipe
E I PUNTI DI DEBOLEZZA?	per le famiglie/bambini: ☉ Poca adattabilità alle esigenze familiari e poco riconosciuta e valorizzata la



Ripensare l'ambientamento

competenza genitoriale nel comprendere i tempi del proprio bambino
Per le educatrici:

- ⦿ Poca flessibilità anche in relazione al ruolo di educatrice di riferimento

FASI E STRUMENTI DELL'AMBIENTAMENTO: NIDI IL GIROTONDO E L'AQUILONE - ARESE

FASI	DETTAGLIO DI AZIONE
QUALI SONO I MOMENTI CHE PRECEDONO L'AMBIENTAMENTO?	⦿ Comunicazione dell'accettazione della domanda di iscrizione (fine maggio) ⦿ Riunione dei genitori (fine giugno) ⦿ Colloquio di pre-ambientamento
QUALI SONO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?	⦿ Ambientamento di tutti i nuovi iscritti nei primi giorni di settembre ⦿ A piccoli gruppi ⦿ In fasce orari diverse: prima mattinata, seconda mattinata, pomeriggio ⦿ Tempi crescenti, presenza dell'AdR decrescente ⦿ Si inizia (primi 5 giorni) proponendo tempi uguali per tutto il gruppo; tempi flessibili sono previsti dopo la prima settimana e/o ogni qualvolta si presenta una situazione tale che richiede, secondo l'equipe, di una modifica per permettere che l'ambientamento possa continuare nel miglior modo possibile ⦿ Prima fa il genitore e poi l'educatore': cambio, merenda/pranzo, nanna ⦿ Caffè delle mamme: durante i primi due distacchi l'AdR viene invitato a condividere la propria esperienza bevendo un caffè (conduce coordinatore/i)
QUALI SONO GLI STRUMENTI OSSERVATIVI/ DOCUMENTATIVI DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?	⦿ Traccia per l'osservazione (non è stata pensata ad hoc per l'ambientamento) (frutto di un lavoro dell'equipe educativa circa 4 anni fa e poi rivisto in maniera consistente dal coordinatore comunale di quel periodo) ⦿ Restituzione scritta dei colloquio di pre e post ambientamento (???) (a cura delle educatrice prevalente) ⦿ Documentazione fotografica di momenti vissuti con l'AdR nei primi giorni (a cura delle educatrici di salone)
QUALI SONO GLI STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?	⦿ Equipe di salone prima, in itinere (anche in preparazione del momento del Caffè) e post ambientamento ⦿ colloqui individuali con le famiglie al termine dell'ambientamento ⦿ incontri di gruppo per le famiglie che hanno terminato l'ambientamento ⦿ questionari di post ambientamento compilato dai genitori ⦿ scheda osservativa a cura dell'educatrice
QUALI SONO PER VOI COORDINATORI I PUNTI DI FORZA DELL'ATTUALE MODELLO DI	⦿ Caffè delle mamme ⦿ Figura di supporto ⦿ Flessibilità di orari e tempi ⦿ Colloqui a coppie ⦿ Restituzione in riunione con foto e video



Ripensare l'ambientamento

AMBIENTAMENTO CHE STATE UTILIZZANDO NEL VOSTRO NIDO?

- ⦿ Equipe numerose
- ⦿ Educatrice prevalente (a braccia aperte)
- ⦿ Equipe di coordinamento
- ⦿ La collaborazione del personale ausiliario e della cucina

E I PUNTI DI DEBOLEZZA?

- ⦿ Alcuni limiti dati dallo spazio (non sempre è possibile condividere il pranzo con l'intero gruppo di genitori presenti)
- ⦿ Mancanza di condivisione delle pratiche educative per tutti gli educatori/equipe (ci stiamo lavorando)
- ⦿ Mancanza di strumenti documentativi e osservativi adeguati (ci stima lavorando)
- ⦿ Il regolamento (ci stiamo lavorando)
- ⦿ Alcuni genitori faticano senza un programma pe tutto il periodo dell'ambientamento con orari precisi
- ⦿ Per gli iscritti di novembre non è prevista una riunione in plenaria di presentazione dell'ambientamento

FASI E STRUMENTI DELL'AMBIENTAMENTO: NIDO ALDO MORO - PERO

FASI

DETTAGLIO DI AZIONE

QUALI SONO I MOMENTI CHE PRECEDONO L'AMBIENTAMENTO?

- ⦿ Riunione Plenaria – (fine Luglio) presentazione del nido, della giornata tipo, organizzazione dei colloqui di pre-ambientamento
- ⦿ Colloquio di pre-ambientamento – (una settimana prima dell'ambientamento) organizzato telefonicamente dalle educatrici. Durante il colloquio vengono presentati i tempi e i modi dell'ambientamento e si chiede alle famiglie di raccontare le abitudini del proprio bambino

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?

- ⦿ Ambientamento di gruppo e per un massimo di 4 bambini alla volta per gruppo
- ⦿ Ha una durata media di due settimane.
- ⦿ Durante la prima settimana distacchi gradualmente e progressivi E
- ⦿ Durante i distacchi i familiari vengono invitati in un'area caffè per conoscersi e chiacchierare tra loro condividendo i momenti dei distacchi
- ⦿ La famiglia inoltre è costantemente supportata attraverso il riporto di informazioni riguardanti le reazioni dei bambini.
- ⦿ Anche la pedagoga del servizio incontra e supporta le famiglie durante questo periodo.
- ⦿ La seconda settimana invece si inseriscono i momenti di cura quali cambio, pranzo, sonno ed è prima il genitore che agisce in questi momenti, mentre l'educatore osserva.

QUALI SONO GLI STRUMENTI OSSERVATIVI/DOCUMENTATIVI

- ⦿ Diario del bambino: Le educatrici compilano il diario del bambino, riportando le informazioni raccolte durante il colloquio di pre-ambientamento e quanto osservato durante le settimane di ambientamento.



Ripensare l'ambientamento

DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?

- Documentazione fotografica: vengono esposte all'esterno di ogni saletta le foto dei nuovi bambini ambientati per dare loro il benvenuto.
- Libro della famiglia: durante i distacchi che avvengono nella seconda settimana di ambientamento, viene chiesto ai genitori se hanno voglia di preparare il "libro della famiglia" usando fotografie brevi pensieri, che documenta la storia del bambino e del suo ambiente familiare.

QUALI SONO GLI STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO SERVIZIO?

- Equipe di verifica:** Al termine delle due settimane di ambientamento più o meno, l'equipe si ritrova per condividere informazioni riguardanti i bambini ambientati e le nuove famiglie, condividendo anche eventuali fatiche incontrate
- Riunione di sala:** Più o meno al termine del periodo di ambientamento (fine novembre) viene organizzato un incontro con le famiglie, durante il quale i genitori hanno la possibilità di conoscersi meglio e di condividere insieme alle educatrici le gioie e le fatiche dell'ambientamento e non solo.
- Colloqui individuali:** si dà la possibilità alle famiglie di incontrare individualmente gli educatori

QUALI SONO PER VOI COORDINATORI I PUNTI DI FORZA DELL'ATTUALE MODELLO DI AMBIENTAMENTO CHE STATE UTILIZZANDO NEL VOSTRO NIDO?

- La gradualità: che permette sia al bambino che al genitore di poter entrare in relazione con il nuovo ambiente e le nuove figure, nel rispetto dei diversi tempi di ognuno.
- Il supporto ai genitori che costantemente durante queste due settimane hanno la possibilità di conoscere e confrontarsi con le varie figure presenti sul servizio.

E I PUNTI DI DEBOLEZZA?

capita spesso durante questo periodo dedicato all'ambientamento di scontrarsi con alcune difficoltà di ordine pratico (es assenze sia dei bambini che degli educatori) ecc. In queste occasioni questo modello viene percepito dagli educatori come poco flessibile e risulta faticoso adattarlo alla realtà degli eventi. I genitori spesso lamentano che il periodo è troppo lungo con conseguenti difficoltà ad organizzarsi con il lavoro.

3 - Il punto di vista delle famiglie

Le famiglie sono protagoniste attive del processo di ambientamento e progettare strumenti che permettano di accogliere il loro punto di vista è fondamentale.

Ogni nido ha nel corso degli anni elaborato diverse modalità per favorire processi di partecipazione e scambi tra Nido e Famiglia, da due anni i nidi in gestione Sercop hanno proposto alle famiglie un questionario per valutare l'efficacia dell'intero processo.

Di seguito il questionario proposto alle famiglie e l'elaborazione dei dati relativi all'anno educativo in corso.



1) Come valutate il "CLIMA" del primo colloquio pre-ambientamento svolto con il personale educativo?

- ☐ Freddo e formale
- ☐ Abbastanza professionale ed accogliente
- ☐ Professionale ed accogliente
- ☐ Non abbiamo avuto alcun colloquio

2) Ritenete che le INFORMAZIONI ricevute in questo colloquio siano state:

- ☐ Chiare ed esaurienti
- ☐ Abbastanza chiare ed esaurienti
- ☐ Ne' chiare ne' esaurienti

3) Tra le INFORMAZIONI ricevute e l'esperienza concreta che avete fatto al nido avete trovato:

- ☐ Nessuna Rispondenza
- ☐ Rispondenza parziale
- ☐ Piena rispondenza

4) Relativamente alle ESIGENZE AFFETTIVE del vostro bambino/a l'ambientamento vi è sembrato:

- ☐ Per nulla rispettoso
- ☐ Abbastanza rispettoso
- ☐ Rispettoso

5) In relazione alla vostra organizzazione familiare e professionale, la DURATA dell'ambientamento vi è sembrata:

- ☐ Poco compatibile
- ☐ Abbastanza compatibile
- ☐ Pienamente compatibile

6) In relazione ai bisogni del vostro bambino/a, la DURATA dell'ambientamento vi è sembrata:

- ☐ Breve
- ☐ Lunga
- ☐ Adeguata

7) Ritenete che l'ambientamento del vostro bambino/a al nido abbia avuto un ESITO:

- ☐ Negativo
- ☐ Sufficiente
- ☐ Buono
- ☐ Molto buono

8) Ripensando all'ambientamento, ricordate di esservi sentiti supportati e sostenuti dal personale educativo (educatrici e coordinatori)?

- ☐ Sì
- ☐ Abbastanza
- ☐ Poco

Spazio libero per ulteriori considerazioni sul periodo dell'ambientamento (facoltativo)

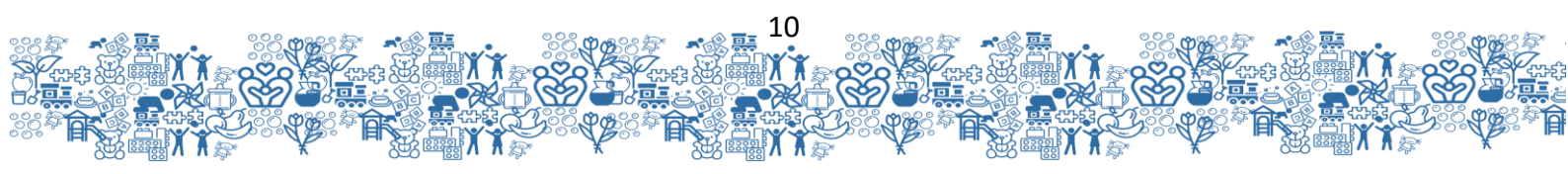
.....

.....

.....

.....

.....



Ripensare l'ambientamento

RISULTATI DEI QUESTIONARI:

ANALISI QUESTIONARIO AMBIENTAMENTO AE 18-19 NIDO IL PICCOLO PRINCIPE LAINATE		
COME VALUTATE IL CLIMA DEL PRIMO COLLOQUIO PRE-AMBIENTAMENTO SVOLTOSI CON IL PERSONALE EDUCATIVO	PERCENTUALI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Freddo e Formale		0
Abbastanza Professionale e accogliente	21,05%	4 su 19
Professionale e accogliente	78,95%	15 su 19
Non abbiamo avuto alcun colloquio		0
RITENETE CHE LE INFORMAZIONI RICEVUTE IN QUESTO COLLOQUIO SIANO STATE		
Chiare ed esaurienti	73,68%	14 su 19
Abbastanza chiare ed esaurienti	26,32%	5 su 19
Né chiare né esaurienti		0
TRA LE INFORMAZIONI RICEVUTE E L'ESPERIENZA CONCRETA CHE AVETE FATTO AL NIDO AVETE TROVATO		
Nessuna rispondenza		0
Rispondenza parziale	10,53%	2 su 19
Piena Rispondenza	89,47%	17 su 19
RELATIVAMENTE ALLE ESIGENZE AFFETTIVE DEL VOSTRO BAMBINO L'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATO		
Per Nulla Rispettoso		0
Abbastanza Rispettoso	21,05%	4 su 19
Rispettoso	78,95%	15 su 19
IN RELAZIONE ALLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE FAMIGLIARE E PROFESSIONALE LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Poco compatibile	5,26%	1 su 19
Abbastanza Compatibile	57,89%	11 su 19
Pienamente compatibile	36,84%	7 su 19
IN RELAZIONE AI BISOGNI DEL VOSTRO BAMBINO LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Breve	10,53%	2 su 19
Lunga	10,53%	2 su 19
Adeguate	78,95%	15 su 19
RITENETE CHE L'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO BAMBINO ABBIA AVUTO ESITO		
Negativo		0
Sufficiente	10,53%	2 su 19
Buono	89,47%	17 su 19
RIPENSANDO ALL'AMBIENTAMENTO RICORDATE DI ESSERVI SENTITI SUPPORTATI E SOSTENUTI DAL PERSONALE EDUCATIVO		
Si	78,95%	15 su 19
Abbastanza	21,05%	4 su 19
Poco		0



Ripensare l'ambientamento

ANALISI QUESTIONARIO AMBIENTAMENTO AE 18-19 NIDO IL GIROTONDO ARESE		
COME VALUTATE IL CLIMA DEL PRIMO COLLOQUIO PRE-AMBIENTAMENTO SVOLTOSI CON IL PERSONALE EDUCATIVO	PERCENTUALI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Freddo e Formale		0
Abbastanza Professionale e accogliente		0
Professionale e accogliente	100,00%	6 su 6
Non abbiamo avuto alcun colloquio		0
RITENETE CHE LE INFORMAZIONI RICEVUTE IN QUESTO COLLOQUIO SIANO STATE		
Chiare ed esaurienti		0
Abbastanza chiare ed esaurienti	16,67%	1 su 6
Né chiare né esaurienti	83,33%	5 su 6
TRA LE INFORMAZIONI RICEVUTE E L'ESPERIENZA CONCRETA CHE AVETE FATTO AL NIDO AVETE TROVATO		
Nessuna rispondenza		0
Rispondenza parziale		0
Piena Rispondenza	100,00%	6 su 6
RELATIVAMENTE ALLE ESIGENZE AFFETTIVE DEL VOSTRO BAMBINO L'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATO		
Per Nulla Rispettoso		0
Abbastanza Rispettoso		0
Rispettoso	100,00%	6 su 6
IN RELAZIONE ALLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE FAMIGLIARE E PROFESSIONALE LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Poco compatibile		0
Abbastanza Compatibile	66,67%	4 su 6
Pienamente compatibile	33,33%	2 su 6
IN RELAZIONE AI BISOGNI DEL VOSTRO BAMBINO LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Breve		0
Lunga		0
Adeguate	100,00%	6 su 6
RITENETE CHE L'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO BAMBINO ABBIA AVUTO ESITO		
Negativo		0
Sufficiente		0
Buono	100,00%	6 su 6
RIPENSANDO ALL'AMBIENTAMENTO RICORDATE DI ESSERVI SENTITI SUPPORTATI E SOSTENUTI DAL PERSONALE EDUCATIVO		
Si	100,00%	6 su 6
Abbastanza		0
Poco		0



Ripensare l'ambientamento

ANALISI QUESTIONARIO AMBIENTAMENTO AE 18-19 NIDO L'AQUILONE ARESE		
COME VALUTATE IL CLIMA DEL PRIMO COLLOQUIO PRE-AMBIENTAMENTO SVOLTOSI CON IL PERSONALE EDUCATIVO	PERCENTUALI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Freddo e Formale		0
Abbastanza Professionale e accogliente	5,56%	1 su 18
Professionale e accogliente	94,44%	17 su 18
Non abbiamo avuto alcun colloquio		0
RITENETE CHE LE INFORMAZIONI RICEVUTE IN QUESTO COLLOQUIO SIANO STATE		
Chiare ed esaurienti	77,78%	14 su 18
Abbastanza chiare ed esaurienti	22,22%	4 su 18
Né chiare né esaurienti		0
TRA LE INFORMAZIONI RICEVUTE E L'ESPERIENZA CONCRETA CHE AVETE FATTO AL NIDO AVETE TROVATO		
Nessuna rispondenza		0
Rispondenza parziale		0
Piena Rispondenza	100,00%	18 su 18
RELATIVAMENTE ALLE ESIGENZE AFFETTIVE DEL VOSTRO BAMBINO L'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATO		
Per Nulla Rispettoso		0
Abbastanza Rispettoso	11,11%	2 su 18
Rispettoso	88,89%	16 su 18
IN RELAZIONE ALLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE FAMILIARE E PROFESSIONALE LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Poco compatibile	5,56%	1 su 18
Abbastanza Compatibile	38,89%	7 su 18
Pienamente compatibile	55,56%	10 su 18
IN RELAZIONE AI BISOGNI DEL VOSTRO BAMBINO LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Breve		0
Lunga	5,56%	1 su 18
Adeguate	94,44%	17 su 18
RITENETE CHE L'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO BAMBINO ABBIA AVUTO ESITO		
Negativo		0
Sufficiente		0
Buono	100,00%	18 su 18
RIPENSANDO ALL'AMBIENTAMENTO RICORDATE DI ESSERVI SENTITI SUPPORTATI E SOSTENUTI DAL PERSONALE EDUCATIVO		
Si	100,00%	18 su 18
Abbastanza		0
Poco		0



Ripensare l'ambientamento

ANALISI QUESTIONARIO AMBIENTAMENTO AE 18-19 NIDO ALDO MORO PERO		
COME VALUTATE IL CLIMA DEL PRIMO COLLOQUIO PRE-AMBIENTAMENTO SVOLTOSI CON IL PERSONALE EDUCATIVO	PERCENTUALI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Freddo e Formale		0
Abbastanza Professionale e accogliente	7,69%	1 su 13
Professionale e accogliente	92,31%	12 su 13
Non abbiamo avuto alcun colloquio		0
RITENETE CHE LE INFORMAZIONI RICEVUTE IN QUESTO COLLOQUIO SIANO STATE		
Chiare ed esaurienti		0
Abbastanza chiare ed esaurienti	23,08%	3 su 13
Né chiare né esaurienti	76,92%	10 su 13
TRA LE INFORMAZIONI RICEVUTE E L'ESPERIENZA CONCRETA CHE AVETE FATTO AL NIDO AVETE TROVATO		
Nessuna rispondenza		0
Rispondenza parziale		0
Piena Rispondenza	100,00%	13 su 13
RELATIVAMENTE ALLE ESIGENZE AFFETTIVE DEL VOSTRO BAMBINO L'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATO		
Per Nulla Rispettoso		0
Abbastanza Rispettoso	23,08%	3 su 13
Rispettoso	76,92%	10 su 13
IN RELAZIONE ALLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE FAMILIARE E PROFESSIONALE LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Poco compatibile		0
Abbastanza Compatibile	53,85%	7 su 13
Pienamente compatibile	46,15%	6 su 13
IN RELAZIONE AI BISOGNI DEL VOSTRO BAMBINO LA DURATA DELL'AMBIENTAMENTO VI E' SEMBRATA		
Breve	7,69%	1 su 13
Lunga	15,38%	2 su 13
Adeguate	76,92%	10 su 13
RITENETE CHE L'AMBIENTAMENTO DEL VOSTRO BAMBINO ABBIA AVUTO ESITO		
Negativo		0
Sufficiente	7,69%	1 su 13
Buono	92,31%	12 su 13
RIPENSANDO ALL'AMBIENTAMENTO RICORDATE DI ESSERVI SENTITI SUPPORTATI E SOSTENUTI DAL PERSONALE EDUCATIVO		
Si	100,00%	13 su 13
Abbastanza		0
Poco		0



4 - Il punto di vista delle educatrici

Le educatrici rappresentano un anello centrale del processo di ambientamento, sono loro il ponte tra la famiglia e il servizio, tra i bambini già frequentanti e i nuovi arrivati.

Ogni famiglia ha bisogno di trovare un punto di riferimento a cui consegnare la propria conoscenza del bambino, i timori e le aspettative.

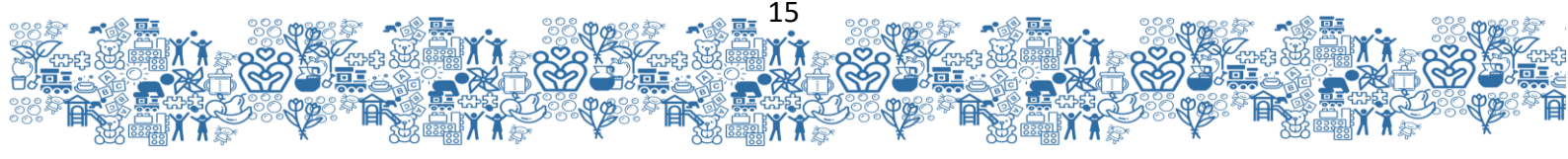
Ascoltare il vissuto delle educatrici costituisce un imprescindibile punto di vista, a loro è stato chiesto di ripensare all'ambientamento nelle sue diverse fasi e di indicare aspetti di forza e debolezza.

La risposta al questionario è stata data dalle singole educatrici, essendo risposte personali e non rielaborazioni è possibile rilevare- anche ad una prima lettura- come lo stesso tema possa configurarsi come punto di forza per un'educatrice e debolezza per altre, e viceversa.

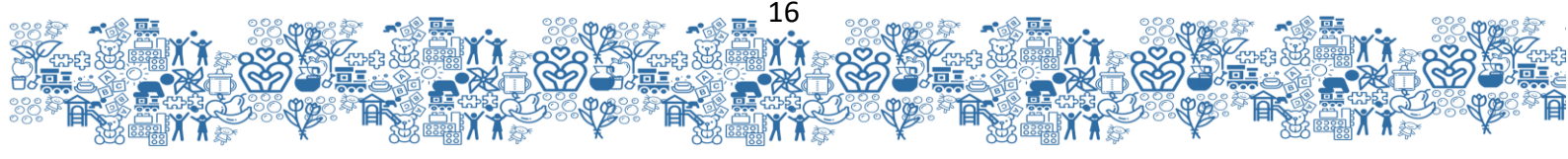
Riportiamo di seguito le considerazioni emerse divise per servizio:

IL PUNTO DI VISTA DELLE EQUIPE DEI NIDI: NIDO PICCOLO PRINCIPE – LAINATE

FATTORI INTERNI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	☉ Incontri con le famiglie prima dell'ambientamento (plenaria e colloquio) ☉ Gradualità nei tempi di frequenza al nido che rassicura bambini e famiglie ☉ Possibilità di apportare modifiche allo schema di ambientamento: utile per le famiglie, i bambini e gli operatori perché permette di stare sulle reali esigenze di quanti vivono l'ambientamento ☉ Momenti di routine vissuti insieme alle famiglie ☉ Ambientamenti di gruppo che permette a bambini e famiglie di condividere l'esperienza e costruire un'identità di gruppo ☉ Figura di supporto che permette di gestire al meglio anche i bambini già frequentanti	☉ Momenti di routine vissuti insieme da tutte le famiglie non tengono conto dei bisogni dei singoli, non tutti sono pronti nello stesso tempo. ☉ Tempi ambientamenti non sempre coincidenti con le necessità familiari e del bambino ☉ Tempi di permanenza del genitore al nido non sempre adeguati e talvolta la presenza del genitore in terza settimana risulta eccessiva. ☉ Tempi troppo ravvicinati tra il primo e il secondo gruppo di ambientamenti
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	Capacità di adattare le linee guida del modello alle reali necessità del sistema Nido-Famiglia.	Schema ambientamento vissuto talvolta in maniera rigida.



IL PUNTO DI VISTA DELLE EQUIPE DEI NIDI: NIDI L'AQUILONE E IL GIROTONDOO – ARESE		
FATTORI INTERNI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	⦿ Figura di supporto ⦿ Individualità: adattare l'ambientamento in base ai bisogni e alle esigenze del bambino facilita il buon esito del processo ⦿ Piano ambientamenti che prevede tempi di accoglienza sia al mattino che al pomeriggio ⦿ Utilizzo degli spazi esterni (giardino del nido) ha agevolato i processi di ambientamento ⦿ Pausa caffè per genitori permette la condivisione dell'esperienza e garantisce uno spazio per accogliere le emozioni degli adulti	⦿ Famiglie che adattano gli orari dell'ambientamento alle loro esigenze e non a quelle dei bambini ⦿ Tempi ambientamenti non sempre coincidenti con le necessità familiari ⦿ Mancanza di una griglia più dettagliata per i tempi dell'ambientamento da dare alle famiglie ⦿ Tempi di permanenza del genitore al nido non sempre adeguati
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	Pensare ad un piano ambientamento che consenta una miglior gestione del tempo che i genitori trascorrono al nido accogliendo esigenze di famiglie, operatori e bambini	Non è possibile programmare un piano ambientamenti che preveda uno scaglionamento dei tempi di accoglienza.



IL PUNTO DI VISTA DELLE EQUIPE DEI NIDI: NIDO ALDO MERO – PERO		
FATTORI INTERNI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	⦿ Figura di supporto ⦿ Coesione tra gruppo di Lavoro ⦿ Piano ambientamenti adeguato sia i tempi, tra un gruppo e l'altro, sia per il numero di bambini ambientati in contemporanea ⦿ Ambientamenti di gruppo che permettono supporto e condivisione di esperienza tra famiglie	⦿ Piano ambientamenti: troppi bambini in un solo gruppo ⦿ Tempi ridotti tra un gruppo e l'altro (3 settimane) ⦿ Ambientamenti tutto l'anno ⦿ Poco organizzati i momenti che prevedono la presenza delle famiglia al nido ⦿ Tempo di permanenza del genitore al nido non sempre necessaria
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	Prevedere un piano ambientamento che sia pensato sui reali bisogni del bambino, non accelerando ne rallentando i tempi dell'accoglienza	Piano ambientamenti: in base al punteggio in graduatoria va stilato il piano ambientamenti con definizione della data di inizio questo non garantisce omogeneità numerica tra i gruppi. Possono esserci molti ambientamenti in un data e pochi in un'altra.



Riflessioni

La raccolta dei modelli di ambientamento e dei punti di vista dei protagonisti ci permette di fare alcune riflessioni.

Seppur con differenze legate alla storia, alla struttura e al contesto territoriale tutti i nidi in esame hanno realizzato processi di accoglienza che sanno calibrare l'attenzione al singolo nucleo familiare e al sistema nido.

Sono pensati incontri di conoscenza dei singoli bambini, delle loro famiglie e incontri di gruppo in cui condividere processi comunitari di accoglienza.

I momenti di ascolto e partecipazione non sono pensati solo all'inizio del percorso (colloquio individuale, riunione plenaria) ma anche durante (gruppo di supporto, caffè delle famiglie...) e dopo (colloquio restituzione e riunione di gruppo) il termine del periodo di ambientamento.

Le famiglie in generale riconoscono come adeguato il processo di ambientamento, pur esprimendo talvolta difficoltà ad accogliere i tempi programmati dai servizi.

Le educatrici manifestano punti di vista differenti sia all'interno dello stesso servizio che tra servizi. Spesso gli stessi temi sono punti di forza e punti di debolezza, sanno riconoscere la necessità di adattare il modello ai singoli bambini ma temono che un eccesso di flessibilità possa rendere meno efficace il modello.

Vivono come indispensabile l'accompagnamento dei genitori ma a volte sentono come eccessiva la loro presenza nel servizio, anche se solo di poche ore per pochi giorni.

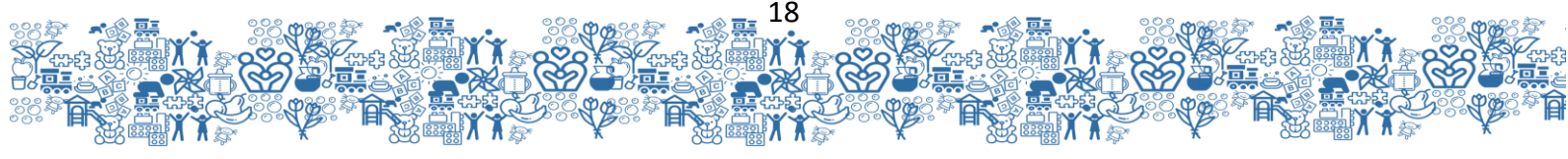
Auspicherebbero tempistiche di ambientamento più diluite ma poi il protrarsi degli ambientamenti per diversi mesi ostacola la creazione di una routine e il consolidamento del gruppo.

Il punto di vista delle coordinatrici appare capace di dare una lettura di insieme del processo andando oltre il punto di vista della singola educatrice o famiglia.

Esse che vivono la totalità e la complessità del processo auspicano un'evoluzione del modello che sappia tener conto delle competenze di tutti e di ciascuno (bambini, famiglie, educatrici) per la costruzione di un'esperienza che sappia andare oltre il singolo protagonista ma sia rispettoso dei modelli di funzionamento di ogni sistema.

Un processo di ambientamento partecipato che sappia dare valore alla storia dei servizi, alle riconosciute competenze relazionali dei bambini, dei genitori e delle equipe.

A partire da queste prime riflessioni che pur riconosciamo parziali abbiamo evidenziato alcuni capisaldi del processo di accoglienza e delineato una nuova ipotesi di ambientamento.



6 - Ambientamento o inserimento?

Prima di iniziare a descrivere i pensieri e le azioni che guidano il processo di ambientamento riteniamo necessario fare una premessa che va ben oltre una semplice questione terminologica.

Spesso i termini di ambientamento ed inserimento vengono usati come sinonimi ma in realtà raccontano di processi che avvengono a partire da premesse differenti.

Per ambientamento si intende il processo attraverso il quale il sistema famiglia-bambino e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettate.

L'ambientamento è un evento di transizione, emotivamente complesso, è il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatori si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel servizio Nido.

È un evento che comporta una forte variazione nel contesto relazionale di tutti i soggetti coinvolti, nel quale il bambino vive un distacco dai genitori. Si tratta di una separazione vissuta da un bambino il quale ha esperienza e risorse di progressivi distacchi che ha già avuto modo di sperimentare, sia nelle pratiche relazionali con la madre che nello scambio con altri adulti che si sono presi cura di lui. Questo ci evidenzia le notevoli risorse che un bambino, seppur piccolo, è in grado di mettere in atto nella realizzazione di nuove interazioni.

Il concetto di bambino competente, sviluppato sia all'interno del dibattito teorico che nell'esperienza quotidiana dei Servizi alla prima infanzia, ha condotto ad un'evoluzione terminologica che ha visto la sostituzione del termine inserimento con quello di ambientamento.

Inserimento richiama, infatti, l'idea di includere un elemento nuovo in un insieme già completo/compiuto, all'interno di un'organizzazione che tiene, prevalentemente, conto del ruolo dell'educatore per favorire l'entrata al nido del bambino.

Ambientamento, invece, introduce il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità, nella quale tutti gli attori entrano in relazione, aggiustandosi vicendevolmente, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti.



7 - Educatrice di riferimento o sistema di riferimento?

Gli studi di Bowlby e della sua scuola sul tema dell'attaccamento sono risultati molto utili per la crescita del nido, perché hanno provocato il diffondersi della consapevolezza che per favorire lo sviluppo del bambino non sono sufficienti gli stimoli intellettuali, se questi non sono integrati con la valorizzazione delle relazioni e con l'accoglimento in un ambiente caldo e bene organizzato.

Da questi studi è stata poi dedotta la necessità della figura di riferimento, intesa come l'educatrice che si prende cura individualmente del bambino fin dall'ingresso al nido e che, prima ancora che questo avvenga, entra in relazione con i suoi genitori.

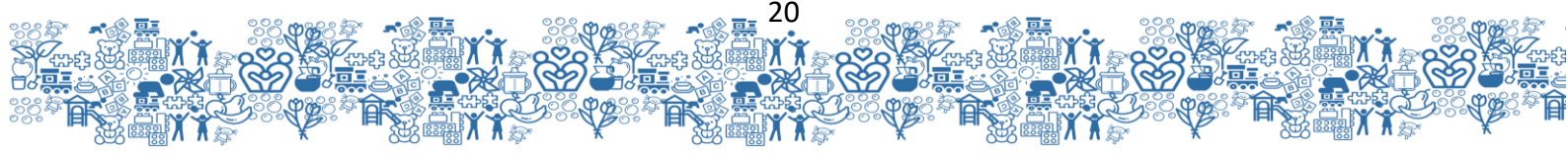
Tale scelta è stata però, talvolta, enfatizzata portando ad una interpretazione rigida del concetto di figura di riferimento – che può confondersi con la figura di attaccamento – con educatrici che, talvolta, finiscono per assomigliare a vice-madri, privilegiando un rapporto diadico che priva il bambino dei rapporti con i coetanei e con l'ambiente più complessivo del nido.

Una delle conseguenze di una tale interpretazione è un ambientamento assai prolungato nel tempo, con una presenza della madre/adulto di riferimento per due/tre settimane.

Ci appare più efficace la scelta di accogliere i bambini al nido in piccoli gruppi, senza che questo significhi rifiutare l'idea dell'educatrice di riferimento.

In questo caso però, valorizzando il sistema di riferimento, intendiamo sottolineare come il bambino, quando inizia a frequentare il nido, entri in relazione con l'educatrice ma anche con altri elementi significativi del progetto educativo del nido (routines, ambiente, esperienze, etc.). Parlare di sistema di riferimento non significa rinunciare all'educatrice di riferimento che, soprattutto nelle settimane iniziali, accoglie il bambino e i suoi genitori, e tiene memoria dei diversi passaggi.

Ci identifichiamo in una posizione equilibrata, che riconosce la prevalenza di una educatrice per il singolo bambino ma valorizza il nido come sistema e tiene conto delle relazioni che il bambino attiva con i coetanei, con l'ambiente, con le diverse esperienze che egli vive.



8 -Ambientamento partecipato

Il lavoro di gruppo, la raccolta dei punti di vista dei protagonisti del processo di ambientamento ci ha portate a riflettere su come tenere insieme quando emerso.

Famiglie che arrivano al nido con sempre maggiore consapevolezza della scelta che fanno, bambini relazionalmente competenti fin dai primi mesi di vita, operatori che si domandano come tenere insieme le nuove conoscenze sullo sviluppo dei bambini e pratiche consolidate che sembra talvolta impossibile modificare.

Queste considerazioni ci hanno portato a guardare oltre i nostri territori e le nostre certezze, a ricercare e approfondire altre pratiche di accoglienza che possano rispondere al meglio alle rinnovate esigenze di famiglie e servizi.

In particolare abbiamo approfondito l'ambientamento sperimentato da molti anni in Svezia.

Ci siamo avvicinati a questa realtà perché ha alla base un processo partecipativo che ci sembra rispondere in maniera adeguata al necessario equilibrio tra accompagnamento genitoriale, riconoscimento delle competenze dei bambini, valorizzazione delle capacità del gruppo di lavoro.

In pratica in questo nuovo modello la famiglia è vissuta come protagonista e non come utente di un servizio, viene valorizzata la competenza genitoriale.

Il bambino, per quanto bisognoso di essere guidato nel proprio percorso di crescita, è competente ed ha le risorse per affrontare questo suo primo "ingresso in società" attraverso una comunità educante che lo sosterrà nel suo percorso.

In questa nuova dimensione i genitori sono gli "esperti" del loro bambino e condividono attivamente con le educatrici la responsabilità di realizzare l'ambientamento al nido: le famiglie offrono ai propri bimbi l'opportunità di vivere questa speciale esperienza presentando loro il nuovo contesto fatto di persone, spazi, giochi e routines; il personale del nido accoglie, facilita e struttura relazioni e ambienti.

In concreto:

I genitori sono invitati a rimanere al nido con il loro bambino per tre giornate intere consecutive e lo accompagnano a conoscere gli ambienti, le routine e le persone presenti al nido.

Gli ambientamenti vengono fatti a piccoli gruppi, tutte le attività vengono svolte insieme agli altri bambini già frequentanti.

Il genitore starà all'interno del nido con un ruolo attivo e nel contempo di mediatore tra il bambino/a e la nuova situazione, nei primi tre giorni.

Primo giorno: l'educatrice osserva la coppia genitore-bambino, cercando di captare le modalità genitoriali e le abitudini, si affianca alla coppia partecipando insieme alla struttura della giornata e a tutte le routine previste.

La coppia genitore- bambino è invitata a prendere parte a tutti i momenti della giornata.



Secondo giorno: l'educatrice si affianca alla coppia genitore-bambino, partecipando insieme alla struttura della giornata e a tutte le routine previste.

L'educatrice proverà a sostituirsi al genitore in alcuni momenti, come ad esempio il pranzo, piuttosto che il cambio del pannolino, con il genitore sempre presente, pronto ad intervenire nel caso in cui il bambino dimostrasse disagio.

Terzo giorno: il genitore è presente ma si privilegia la relazione del bambino con l'educatrice.

Nessuna forzatura in questi tre giorni di ambientamento: il genitore non dovrà imporre separazioni forzate, potrà allontanarsi ma rimanendo all'interno della struttura, ma dovrà accogliere le richieste del figlio se dimostrerà di volerlo seguire.

L'educatrice osserverà, affiancherà e gradualmente proverà a sostituirsi al genitore nei momenti di cura e gioco nel rispetto dei tempi e dello stile relazionale della coppia.

Quarto giorno: il genitore dovrebbe accompagnare il bambino al nido e salutarlo. Inizia il tempo di frequenza del bambino senza la presenza del genitore.

Laddove fosse necessario il genitore potrà rimanere ancora al nido e i tempi della separazione dovranno essere calibrati sui reali bisogni della coppia.

Questo è uno schema molto semplificato del metodo adottato nei paesi nord-europei.

La struttura di queste giornate va sempre adeguata e adattata alle esigenze e all'emozionalità del bambino, della famiglia e del Servizio.

La particolarità di questo metodo è che l'ambientamento è guidato dal genitore, avviene cioè insieme al genitore, che partecipando a tutte le attività del nido, mostra al bambino di fidarsi delle educatrici.

Il bambino inizia a fidarsi delle educatrici perché sente e vede che anche il genitore si fida e familiarizza con il nuovo ambiente. Anche il genitore è più sereno, poiché ha modo di vivere in prima persona l'ambiente dell'asilo, di verificarne l'adeguatezza e di instaurare relazioni di fiducia con le educatrici. Il genitore è parte attiva di questo momento così delicato.

Molti asili in Italia, stanno sperimentando questa diversa tipologia di accoglienza, e tali esperienze hanno mostrato che il pianto di protesta che si verifica alla separazione nel 4° giorno è più breve rispetto all'ambientamento classico al quale siamo abituati in Italia.

Le prime evidenze raccontano che nell'ambientamento guidato dal genitore, i tempi di auto-consolazione sono ridotti.

Indubbi sono anche i vantaggi pratici per la famiglia, che spesso è costretta a districarsi tra la richiesta di permessi, ferie e/o cambi turni durante le due/tre tradizionali settimane di ambientamento.



Ripensare l'ambientamento

Partendo da queste esperienze abbiamo valutato di sperimentare un ambientamento partecipato anche nei nostri servizi.

Il primo passaggio è stato l'approfondimento di questo modello attraverso raccolta di esperienze ed un percorso formativo seguito dal coordinatore generale.

Di seguito è stata programmata una formazione, curata dal coordinatore generale, per tutto il personale educativo dei nidi. (luglio 2019)

In parallelo sono stati rivisti i tempi delle riunioni plenarie, che per tutti i servizi avverranno nel mese di luglio, e il primo opuscolo sull'ambientamento dato alle famiglie.

Nella trasposizione del modello alla nostra realtà riteniamo che:

- ⑥ La presenza del genitore nei primi tre giorni possa essere calibrata alle esigenze del servizio nella modulazione oraria e possa accogliere eventuali resistenze familiari.
- ⑥ La separazione al quarto giorno verrà proposta laddove la coppia bambino genitore sia pronta, in caso contrario verrà valutata una eventuale permanenza del genitore nel servizio o tempi di separazione ridotti.
- ⑥ Sia necessario un costante monitoraggio e supervisione delle varie fasi dell'ambientamento riconoscendo da subito che il numero di famiglie da ambientare, i tempi previsti tra un gruppo e l'altro, il numero di bambini già frequentanti, la composizione delle equipe siano variabili non trascurabili nella valutazione complessiva del modello.

Qui incollare volantino vecchio e nuovo

IL PRIMO COLLOQUIO

Vi aspettiamo il _____ alle ore ____: ____

I PRIMI GIORNI AL NIDO

Per accogliervi al meglio e farvi conoscere le educatrici, i bambini e l'ambiente, l'equipe educativa ha pensato e organizzato le vostre prime giornate al nido:

DATA INIZIO AMBIENTAMENTO: ____ / ____ / ____

1° GIORNO ingresso ____; uscita ____

2° GIORNO ingresso ____; uscita ____

3° GIORNO ingresso ____; uscita ____

I primi tre giorni genitore bambino vivono insieme la giornata al nido

4° GIORNO ingresso ____; uscita ____

Il genitore accompagna il bambino e verrà proposta la prima separazione.

Dal 5° GIORNO ingresso e uscita verranno concordati insieme all'educatrice sulla base delle osservazioni fatte nei giorni precedenti

I tempi proposti sono indicativi e potranno subire modifiche in base alle reali esigenze dei bambini/e.



"Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò a essere felice. (...) Quando saranno le quattro incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi, scoprirò il prezzo della felicità. Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ore prepararmi il cuore."

SERCOP
Servizi Prima Infanzia

ASILO NIDO ALDO MORO PERO



Piazza Marconi 6 – Pero (MI)

Telefono: 02 35371650

Mail: asilonido.pero@sercop.it

Nome _____

Care famiglie,

ci siamo quasi...

Il vostro bambino/a sta per iniziare insieme a voi l'emozionante esperienza del nido!

Il suo ingresso qui avverrà durante l'ambientamento.

L'ambientamento è quel processo partecipato in cui Nido e Famiglia, si conoscono vivono insieme le routine della giornata al nido e creano un legame di fiducia e di condivisione con l'ambiente, gli adulti e i bambini.

Per fare in modo che le famiglie si sentano a "casa", abbiamo scelto di portarVi a conoscere direttamente la nostra routine, trascorrerete alcuni giorni al nido insieme al vostro bambino e parteciperete attivamente ad ogni attività proposta, dal gioco, al pranzo, al sonno, al cambio del pannolino.

Questa modalità è stata pensata perché il genitore possa diventare lui stesso protagonista di questa esperienza, essere da guida all'esplorazione del nuovo ambiente e delle nuove persone che lo popolano così da trasmettere al proprio bambino/a la sicurezza necessaria.

Dopo queste prime giornate sperimenterete la separazione, il bambino/a inizierà a vivere l'esperienza del nido insieme alle educatrici e agli altri bambini.

I tempi della separazione saranno pensati nel rispetto dell'individualità di ciascun bambino.

Come scelta proponiamo gli ambientamenti di gruppo.

Ambientare contemporaneamente più bambini, sempre nel rispetto degli individui che compongono il gruppo, facilita la conoscenza tra bambini, favorisce le relazioni tra le famiglie che si sostengono a vicenda.

I bambini avranno come riferimento le educatrici del salone che li seguiranno in tutto il percorso del nido, diventeranno, insieme ai bambini, la loro "ancora emotiva" e instaureranno con loro e con voi un rapporto speciale!

L'occorrente

Vi chiederemo, all'inizio dell'anno, di portare per il vostro bambino o la vostra bambina alcune cose indispensabili:

Una **sacchetta con il nome** contenente:

- un **cambio completo**, comodo e adatto alla stagione,
- **sacchetti di plastica** (tipo cuki) per riporre gli indumenti sporchi;
- 5 **bavaglie** e un **porta-bavaglie** con il nome ;
- Una **sacchetta per la nanna** (sempre con il nome) contenente:
 - due coppie di lenzuolini (sopra e sotto) (vedi fotocopia modello)
 - una copertina (pile o cotone in base alla stagione)
 - una scatola di cartone (modello camicia/pigiama)
 - il **ciuccio** (se lo usa)
 - **Pupazetto o doudou** per i bambini che lo usano.
- **Kit per il giardino**
 - Stivaletti antipiovra (con il nome)
 - Mantellina e pantaloni antipiovra (con il nome)
- **Fotografie** in primo piano
 - Nr. 3 formato 10x15
 - Nr. 3 formato fototessera

Buona estate

La coordinatrice e il personale del Nido

9 - Le aspettative

Ogni nuovo progetto porta con sé ipotesi, dubbi, aspettative.

Con la sperimentazione dell'ambientamento partecipato ci aspettiamo di poter realizzare processi di ambientamento **sostenibili** per tutti gli attori:

- ⑥ i bambini che accompagnati dalle loro figure familiari potranno più liberamente esplorare e conoscere il contesto del nido, non dovendosi preoccupare di temere una separazione dopo una brevissima convivenza nel nuovo spazio.
- ⑥ le famiglie che non saranno solo accompagnatori competenti dei loro bambini ma protagonisti attivi del processo e avranno conoscenza diretta dei tempi, degli spazi, dei materiali e del progetto del Servizio.
- ⑥ i bambini già frequentanti che vivranno l'esperienza dell'ambientamento dei nuovi compagni come importanti risorse sociali e relazionali, mostrando come si può vivere lo spazio e il tempo del nido e non più in spazi paralleli rimandando la conoscenza dei nuovi amici a dopo la separazione dai genitori.
- ⑥ gli operatori che potranno costruire intense relazioni di fiducia, ascolto e confronto con le famiglie, che potranno osservare lungamente le relazioni tra le coppie in ambientamento, che potranno essere sostenute dal loro fare concreto per raccontare la bellezza e la complessità della vita al nido.
- ⑥ i servizi che potranno offrire progetti di accoglienza in coerenza alle mutate esigenze sociali e relazionali delle famiglie e potranno ipotizzare tempi di programmazione degli ambientamenti che permettano una maggior sostenibilità economica (le famiglie da subito vivono tutta la giornata al nido e ne usano i servizi).
- ⑥ il gruppo di coordinamento che può lavorare in una dimensione territoriale più ampia condividendo spazi di formazione, riflessione, revisione delle pratiche educative al fine di costruire reti di pensiero ed azione a favore di una cultura dell'infanzia attenta ai bambini e a quanti se ne prendono cura.



10 - Verifica e Valutazione

La sperimentazione che partirà con l'anno educativo 2019-2020 coinvolgerà circa 100 famiglie che ambienteranno i loro bambini a partire da settembre.

Al fine di poter valutare al meglio l'impatto di questo nuovo processo abbiamo previsto alcuni step di verifica e valutazione del processo che avranno lo scopo di mostrare punti di forza e criticità dell'intero processo, e offriranno la possibilità di ridefinire la proposta di ambientamento.

Tutti i protagonisti dell'ambientamento verranno coinvolti nel processo di rilettura della sperimentazione attraverso due strumenti:

- Questionari e focus group

I questionari verranno somministrati:

- alle famiglie indicativamente dopo un mese dalla data di inizio dell'ambientamento.
- agli educatori al termine degli ambientamenti della loro sala

I focus group coinvolgeranno famiglie, educatori e coordinatori in maniera separata per poter valutare al meglio come ogni attore ha vissuto l'ambientamento e quali aspetti di questo processo risultano maggiormente significativi.

In itinere verrà monitorato l'andamento del processo attraverso incontri di equipe, osservazioni sui bambini, colloqui con le famiglie.

Gli elementi emersi dagli strumenti di verifica e valutazione verranno analizzati dal Coordinamento Pedagogico al fine di renderli fruibili ad operatori, famiglie e amministratori per poter favorire riflessioni congiunte sulla sperimentazione.

